

COMUNITÀ

Dialoghi

Se Bobo decide di suicidarsi

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



C'è una svolta significativa che riguarda il rinnovo delle Authority (forse anche della Rai?): esse saranno regolate, infatti, apertis verbis, senza sotterfugi, in modo condominiale. I condòmini sono i partiti, che hanno una rappresentanza sulla base dei millesimi. Escludendo i condòmini dichiarati rompiscogliani (Di Pietro Idv) e quelli che ancora non hanno rogitato (Vendola Sel - stimato per un 7-8% ma ancora non è presente in Parlamento).
RUGGIERO PALMIERI

La vignetta di Staino su l'Unità del 7 giugno riassume bene lo sconforto che tanti militanti del Pd e tanti uomini e donne della sinistra hanno vissuto nel momento in cui giornali e tv li hanno informati del patteggiamento alla base di queste ennesime nomine spartitorie. I lettori lo ricorderanno, Bobo si fa trovare impiccato e il messaggio che lascia non

dà luogo ad equivoci: «prima che mi consegnino a Grillo, dice, io me ne vado da solo» e ben poco c'è da aggiungere, credo, a questo messaggio forte e chiaro perché quella cui Bobo chiede di rinunciare è una pratica compromissoria della politica con cui chi ha storie ed idee della sinistra in Italia non può più dare copertura o avallo di nessun tipo. Pena il suicidio che in politica vuol dire rinuncia per sfiducia, ormai non più correggibile, nella possibilità di far pesare le proprie opinioni e il proprio dolore (io non trovo parole più adatte) di fronte al modo in cui, quasi senza accorgersene, troppi dei loro rappresentanti politici tradiscono le loro aspettative, la loro fatica, le loro idee. Quello che serve, dice Bobo a nome di tanti, è un cambiamento forte. Da segnalare subito. Con una denuncia, se necessario, dell'accordo sbagliato cui si è arrivati. Per errore.

CaraUnità

Le imprese giovanili: parole e fatti

24 gennaio 2012 decreto legge che consente agli under 35, la Costituzione di società semplificate a responsabilità limitata. 24 marzo il dl viene convertito in legge ed entra in vigore il giorno successivo.

Entro due mesi è atteso il provvedimento interministeriale col modello standard dell'atto costitutivo della srl. Ma il 25 maggio nella Gazzetta ufficiale non c'è traccia della norma. Mi chiedo come è possibile che non vengano rispettate delle

scadenze indicate in un decreto legge e come è possibile che le chiamate ed e-mail che ho effettuato ai vari ministeri nessuno mi ha saputo dare una risposta. La gravità della questione si può riassumere con il blocco dell'attività imprenditoriale giovanile, perché migliaia di giovani come me, nel sapere che in poco tempo ci sarebbe stata la possibilità di aprire una srl semplificata senza i costi della tradizionale srl finisce che non apre né una né l'altra.

Un giovane imprenditore

I Rom e la polizia

Pesaro, 4 giugno 2012. La polizia di Pesaro ha prelevato il rom Petre. Due volanti per un omino innocuo. Era nel suo rifugio di fortuna con la giovane moglie. Forse ha un foglio di via non rispettato. La moglie, che non sta bene, è ora sola. Non le hanno detto niente. Alcuni anni fa una ragazza rom, dopo il «prelievo» del marito, ha subito uno stupro (vedi la mia poesia «La canzone di Irina», nel libro «Il silenzio dei violini»).

Roberto Malini

Via Ostiense, 131/L_0154_Roma
lettere@unita.it

Il punto

Spending review alla Alemanno Tagli per materne e assistenza

Emanuela Droghei

Responsabile politiche sociali
Pd Roma



DA QUALCHE SETTIMANA IL GOVERNO HA MESSO IN MOTO LA MACCHINA DELLA SPENDING REVIEW DEI CONTI PUBBLICI, CHE SIGNIFICA: rivisitare selettivamente anziché tagliare indistintamente. L'esatto contrario delle scelte che ispirano il prossimo, nonché ultimo, bilancio della giunta Alemanno. Intendiamoci: come nella némesi greca, i comportamenti di questi ultimi quattro anni di amministrazione di destra incoraggiano la tendenza a tagliare su quegli enti che si sono segnalati per spese incontrollate, sprechi, inefficienze e sconfinamenti reiterati nella questione morale. Si tratta solo di decidere cosa tagliare. Infatti: messa con le spalle al muro, l'amministrazione Alemanno è costretta a ricorrere a tagli talmente lineari da far invidia al più certosino dei geometri. Meno 42 milioni di euro per servizi alla persona, scuole materne e cultura. Nello specifico si tratta di un taglio di 10 milioni di euro per i servizi di prevenzione e riabilitazione; meno 28 per l'assistenza (che vuol dire presa in carico di minori, persone con handicap, famiglie in difficoltà, senza fissa dimora, anziani fragili, stranieri) e meno 8 per asili nido e infanzia. Il tutto di fronte ad un aumento di domanda di welfare frutto della crisi economica.

Le cifre non riescono però a raccontare la vita quotidiana di chi, malato di Alzheimer o disabile, perderà l'assistenza diretta o di chi, senza fissa dimora, uscirà dal circuito di accoglienza. Vicende e domande che per Alemanno hanno una risposta già scritta: si taglia, in poche parole, su tutto tranne che sui incarichi e consulenze esterne che mantengono il consolidato degli anni precedenti in una sorta di moltiplicatore keynesiano alla rovescia. Va da sé che alla luce di un orizzonte così fosco il dibattito in corso sul decentramento amministrativo e sul governo di prossimità assume fattezze surreali se misurato con le casse drammaticamente vuote dei municipi. È qui che i tagli incideranno più drammaticamente. Nella chiusura, di fatto, se non di nome, dei servizi sociali territoriali, privati come saranno di quegli strumenti minimi di intervento che ne fanno autentici capisaldi nella frontiera delle emergenze sociali. Servizi e uffici rappresentati, prevalentemente, da personale amministrativo contraddistinto da competenza e sensibilità e capace, soprattutto, di resistere agli ultimi anni di vacche magre. Doti che non s'improvvisano, ma si acquisiscono nel corso degli anni. Una risorsa insostituibile. Denunciare ciò è necessario, opporvisi con nettezza è giusto e doveroso. Ma è urgente lanciare un allarme tempestivo, poiché i danni riguarderanno tutti e non solo il fallimento di un sindaco in scadenza politica oltre che di mandato.

L'iniziativa

Pacifismo e giustizia un binomio indissolubile

Francesco Scoppola



SI È APERTO IERI A ROMA IL FORUM NAZIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI E DEI MOVIMENTI CHE LAVORANO SUI TEMI DELLA PACE. UN APPUNTAMENTO organizzato dalla Provincia di Roma che ha riunito per tre giorni tutte le realtà che quotidianamente vivono il concreto impegno per una società che faccia del legame tra pace e giustizia un punto focale della propria azione. Partendo dalla frase di Alexander Langer, indimenticato leader del mondo pacifista, che ricordava come «i movimenti per la pace devono, infatti, sforzarsi di essere sempre meno costretti ad improvvisare per reagire a singole emergenze, ed attrezzarsi invece a sviluppare idee e proposte forti, capaci di aiutare anche la prevenzione, non solo la cura di crisi e conflitti...» si ha nitidamente il senso dell'appuntamento e quindi quello da un lato di restituire centralità ad un tema spesso trascurato e dall'altro di creare sinergia tra le realtà associative ecclesiali e laiche e le istituzioni.

La logica è uscire dalla banale retorica del pacifismo unidirezionale come slogan costruito, ma legare la potenza di tale messaggio ad un profondo spirito di giustizia ed analizzarlo in un momento di crisi come l'attuale. La crisi, come ribadito, non è da considerare solo in chiave meramente economica, ma va interpretata nelle declinazioni sociali che riveste con lo smantellamento e la dispersione delle reti, delle comunità, dei legami affettivi, delle strutture di sostegno. Oggi parlare di pace è essenzialmente questo: significa comprendere che la costruzione di una cultura del disarmo non è un messaggio donchiesco, così come non lo è intervenire nei conflitti ambientali e promuovere una formazione sui diritti umani. Non è possibile non inserire, come riportato nei giorni scorsi dall'Unità, la distanza tra lo sforzo delle realtà coinvolte in questo campo e la delicata fase che vede i fondi per la cooperazione condannati ad un progressivo e drastico dimezzamento, nonostante sul tema si sia creato un ministero ad hoc e l'impegno del ministro Riccardi.

La qualità di un Paese si misura anche e soprattutto sulle prospettive culturali che riesce a mettere in campo su temi come questi dove c'è bisogno di una sana radicalità. Don Tonino Bello, di cui l'anno prossimo saranno 20 anni dalla scomparsa, ci ricordava che «La pace ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante». È il momento invece di prendere lo zaino ed intraprendere una strada forte, comune e decisa. Il messaggio che esce da questi tre giorni è un piccolo segno di speranza, che le istituzioni, se profetiche, sapranno accogliere.

Il ricordo

Mettiamo in pratica quella lezione di Berlinguer

Michele Ventura

Vicecapogruppo del Pd
alla Camera



IN QUESTI GIORNI NON PROPRIO LUMINOSI PER LA POLITICA ITALIANA RIPENSO SPESSE A UN FATTO DEL QUALE sono stato testimone nel giugno di 28 anni fa. Enrico Berlinguer, segretario del mio partito, il Pci, era morto a Padova. La sera del 7, mentre sul palco di Piazza della frutta stava facendo un comizio, era stato colpito da un ictus. Stava dicendo «Compagni, lavorate tutti, casa per casa, strada per strada, azienda per azienda» e, nonostante il malore, voleva completare il suo pensiero mentre in tanti, preoccupati, gli urlavano «Basta, Enrico!» Quattro giorni dopo, in ospedale, alle 12,45 dell'11 giugno il suo cuore aveva smesso di battere.

La morte e i funerali di Enrico Berlinguer suscitavano un'emozione e una partecipazione popolare senza precedenti nella storia della Repubblica. Dico senza precedenti per la trasversalità del cordoglio e per la consapevolezza della perdita di un riferimento saldo per la salvaguardia della democrazia che travalicava l'appartenenza politica. Se ne rese interprete in primo luogo il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e poi personalità politiche di ogni schieramento, le figure più rappresentative del mondo della cultura e dello spettacolo, uomini di Stato e capi di movimenti di liberazione di altri Paesi che avevano colto nelle sue elaborazioni, la tenace volontà di superare antiche ingiustizie.

Ma io voglio ricordare una visita di cui si è molto parlato e che in quella giornata, così carica di commovente, suscitò clamore: quella di Giorgio Almirante segretario del Msi. Ne parlo perché ne fui testimone diretto. Almirante, come si sa, non comunicò quella sua decisione. Si mise in fila insieme a tanti altri cittadini, si soffermò davanti al feretro e chiese di poter portare le proprie condoglianze.

Andai a riceverlo all'ascensore di quel mitico secondo piano sede, da sempre, degli uffici del segretario del Pci a Botteghe Oscure. Partecipai a quell'incontro insieme con Giancarlo Pajetta e Nilde Iotti. Almirante mi apparve visibilmente colpito: e seppure se ne era andato l'avversario di sempre, il leader di quel partito che aveva fatto dell'antifascismo un pilastro essenziale delle proprie strategie politiche nazionali, ci parlò della nobiltà d'animo dello stile sobrio e rigoroso di Enrico e si disse addolorato perché scompariva un uomo che per il suo prestigio e le sue idee rappresentava un argine al decadimento della politica. E ci parlò della questione morale. Enrico l'aveva rilanciata con quell'indimenticabile titolo che risuona oggi come appena pensato: I partiti sono diventati macchine di potere. Mi sono convinto che il gesto di Almirante non fu solo personale o come ha scritto Vincenzo La Russa il non mancare un appuntamento come era avvenuto con la morte di Togliatti (Giorgio Almirante: da Mussolini a Fini). Ho pensato e continuo a pensare che anche per lui, che sarebbe sempre stato nostro avversario, si era aperta una riflessione tormentata sul travaglio di quegli anni.

Il terrorismo, l'assassinio di Moro, la crisi finanziaria, l'inizio di un indebolimento dei partiti e il riflesso che questo riverberava sulle istituzioni. Temi sui quali si era arrovelato Enrico Berlinguer e che, con nomi, volti e urgenze diversi, sono ancora qui. Aggravati, in questa interminabile transizione italiana. Il terrorismo di allora ha ancora troppi lati oscuri, quello dei nostri giorni forse fa meno paura, ma non per questo è meno insidioso. La crisi finanziaria sembra travolgerci e sconvolgerci in quest'interconnessione planetaria che non sente distanze tra continenti diversi e stati limitrofi. L'indebolimento dei partiti è sotto i nostri occhi e le ultime amministrative con l'ondata di astensionisti e di consensi raccolti da chi dell'antipolitica ha fatto un vessillo, son qui a ricordarcelo. Ecco perché quelle giornate così temporalmente lontane, ventotto anni, sono ad ammonirci che è urgente, oramai, non tergiversare più a lungo e ridare credibilità alla politica e al nostro lavoro quotidiano. Abbiamo delle carte da giocare subito almeno per quel che noi deputati e senatori possiamo fare: taglio dei parlamentari e fine del bicameralismo perfetto, riforma della legge elettorale con l'imprescindibile addio al Porcellum, riduzione del finanziamento dei partiti, legge anticorruzione...

Non perdiamo altro tempo e soprattutto, dico al mio partito, al Pd, mettiamo in pratica quella frase che Berlinguer, quel 7 giugno 1984 voleva finire ad ogni costo.

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli

Consiglieri
Edoardo Benc, Marco Gulli

Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140

40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039

50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura dell'8 giugno 2012
è stata di 99.625 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del